

TIBURNO

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST

TIBURNO □
24 OTTOBRE 1996

CRONACA AREA PALOMBARRESE

PAGINA **23**

AREA PALOMBARRESE

MARCELLINA - SANT'ANGELO
PALOMBARA - MONTELIBRETTI

MOSTRE DI ARTIGIANATO AL CASTELLO SAVELLI DI PALOMBARA.

Un fine settimana dedicato all'artigianato locale, quello organizzato nei locali del castello Savelli di Palombara. Una parte dell'esposizione sarà dedicata alle opere realizzate da Patrizio Santucci, che di professione fa il marmista. Forte della sua esperienza, maturata in tanti anni di lavoro, Santucci ha scolpito decine di originali sculture in marmo. Un altro settore della mostra sarà dedicato ai mobili in stile antico realizzati artigianalmente da Rinaldo Gilardi, che per le sue creazioni usa esclusivamente il legno di ulivo. Un'altra parte dell'esposizione, infine, riguarderà le ceramiche realizzate da altri artisti palombari. La mostra sarà aperta sabato 28 dalle ore 15 alle 20 e domenica 29, dalle 9 alle 20. Come ogni domenica, gli "Amici del castello" organizzano visite guidate all'interno dell'antica dimora.



I medici denunciano "strani" episodi: la corrispondenza viene regolarmente aperta prima della consegna **L'OSPEDALE SS. SALVATORE E' AL COLLASSO** **Mancano gli anestesisti, niente operazioni da una settimana**

PALOMBARA

di David Diamanti

La storia del S.S. Salvatore di Palombara somiglia sempre di più a quella di un malato terminale. Martedì 15 ottobre, ampiamente preannunciato da tutti i sintomi del caso, è arrivato puntuale il collasso: chiusura delle sale operatorie per mancanza di anestesisti.

Il reparto di chirurgia dell'ospedale martedì mattina è finito inevitabilmente nel caos. Circa dieci pazienti sono stati preparati dall'equipe chirurgica per essere sottoposti all'operazione ma poi, vista l'indisponibilità degli anestesisti, le sale operatorie sono rimaste chiuse. Alcuni pazienti, con assoluta necessità di essere operati, vista la mancanza di posti nei vicini ospedali della Usl G, sono stati trasferiti d'urgenza nei nosocomi della capitale. Stessa sorte l'hanno avuta anche molti che hanno chiesto il ricovero martedì e nei giorni successivi.

La chiusura delle sale operatorie è stato solo l'ultimo capitolo di una vicenda che ri-



schia di dare il colpo di grazia al S.S. Salvatore. Già nei mesi scorsi la mancanza di anestesisti ha dato dei durissimi colpi alla stabilità della struttura ospedaliera. I pazienti spesso arrivano all'esasperazione, a qualcuno è accaduto anche 4 o 5 volte di vedersi rimandare

l'operazione di alcuni giorni qualche minuto prima di entrare in sala operatoria. Se è vero quello che sostengono i medici e i dipendenti del S.S. Salvatore, cioè che qualcuno sta cercando di portare l'ospedale di Palombara alla chiusura, quello che sta accadendo in

questi giorni è il modo più veloce per farlo. L'impossibilità di programmare e di effettuare con efficienza gli interventi chirurgici mina sempre di più l'attendibilità della struttura ospedaliera della cittadina sabina. I pazienti, di conseguenza, cominciano già da adesso a preferire altri ospedali. Ciò, visto il nuovo sistema di finanziamento a prestazione della Regione, porta inevitabilmente alla chiusura dell'ospedale: pochi pazienti, pochi soldi e la struttura non può sopravvivere.

Difficile, a questo punto, trovare giustificazioni per il comportamento dei vertici dell'azienda sanitaria che in due anni, da quando è andato in pensione il professor Vittorio La Manna, primario del servizio di anestesia a Palombara, non sono mai riusciti a trovare un sostituto né ad assumere altri anestesisti per far funzionare in modo efficiente il servizio. Per due anni i medici Gianpaolo Di Iulio e Tommaso Galluzzi sono riusciti a tirare avanti, poi quest'estate la situazione è diventata insostenibile.

Il dottor Galluzzi ha passato tutto il mese di luglio da solo. Inevitabili le continue ri-

chieste da Palombara alla sede centrale di Tivoli, tanto che poi Galluzzi ha avuto un infarto ed è ancora ricoverato in ospedale.

Anche per questi motivi, per la Usl diventa sempre più difficile trovare degli anestesisti da assumere. Ormai nell'ambiente si è sparsa la voce e, vista la disastrosa situazione di precarietà, più di un medico ha rifiutato l'incarico. La dottoressa Gallo, per esempio, si è dimessa subito dopo aver accettato l'incarico. La situazione è arrivata alla paralisi martedì scorso, quando l'unico medico anestesista rimasto in servizio ha deciso di non poter continuare a lavorare in quelle condizioni.

La direzione sanitaria, in un incontro con le rappresentanze sindacali dell'ospedale, ha assicurato che il problema è stato risolto e che da martedì 22 sarebbero disponibili due nuovi anestesisti, provenienti uno da Valmontone e l'altro da Monterotondo, con conseguente riapertura delle sale operatorie.

Ma all'interno dell'ospedale di Palombara la tensione è ormai alle stelle. Tutti i dipendenti del S.S. Salvatore si sono uniti ai medici, firmando la

lettera-denuncia pubblicata da Tiburno la scorsa settimana, nella quale si evidenziano le carenze e i problemi della struttura e, tra le altre cose, la direttrice sanitaria, Rosalba Buttiglieri, viene definita "lattitante, sprezzante ed indisponibile ad un confronto".

Tra le corsie dell'ospedale, intanto, continuano ad accadere strani episodi. La scorsa settimana, per esempio, uno dei medici si è visto "sequestrare" una lettera che aveva redatto e che doveva essere battuta a macchina. Il medico ha poi inviato un esposto alla Procura della repubblica per denunciare il fatto.

Inoltre sembra che tutta la corrispondenza in arrivo, anche quella privata e indirizzata ai medici, venga "smistata" e regolarmente aperta da qualcuno prima di essere distribuita.

E ancora, l'ultimo episodio avvenuto lunedì 21, quando un impiegato della direzione sanitaria ha trovato la serratura del cassetto della scrivania forzata, nonostante la porta del suo ufficio fosse regolarmente chiusa a chiave. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Palombara.

La rimpatriata dei cinquantenni di Palombara **Mezzo secolo al ritmo scatenato della macarena**



Una megafesta per salutare insieme il raggiungimento di una tappa importante lungo il cammino della vita: i cinquantanni di età. Sabato 19 ottobre i nati del 1946 di Palombara hanno partecipato all'ennesima rimpatriata, organizzata in grande stile da Nando Cartisano per festeggiare il mezzo secolo. Circa una sessantina di 50enni di Palombara si sono incontrati, molti con le proprie famiglie, alle 18 di sabato pomeriggio e hanno partecipato alla messa celebrata da don Sebastiano nella chiesa di Sant'Egidio. Poi la comitiva si è trasferita a Marcellina, al ristorante "La Villetta" dove è stata consumata una cena da mille e una notte: antipasti, tre primi, carne, pesce e l'inevitabile tortona di compleanno. Ma la festa non si è fermata al dolce. Al ritmo dei ballabili suonati e cantati dal maestro Gino Romani, i cinquantenni di Palom-

bara si sono buttati a capofitto sulla pista da ballo. Non poteva mancare, naturalmente, il tormentone di quest'anno: la macarena.

Le danze si sono chiuse dopo l'una, con uno spettacolo di fuochi d'artificio e con la consegna a tutti i partecipanti di una medaglia ricordo.

Assente (giustificato?) Giuseppe Petrocchi, il "presidente" della compagnia dei nati del '46, i quali da diversi anni ormai hanno preso l'abitudine di festeggiare insieme il compleanno.

E' stato proprio Petrocchi, tre anni fa, a lanciare quella che è poi diventata quasi una moda dalle nostre parti: invitare Bill Clinton, il presidente degli Stati Uniti, a questo genere di feste.

In quella occasione la segreteria del presidente americano rispose al meno famoso "presidente" palombarese: "Siamo spiacenti, ma per quella data Clinton ha già un altro impegno".